



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 20

Approvato dal Consiglio Comunale in data 4 dicembre 2017

OGGETTO: FISCAL COMPACT.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che in data 2 marzo 2012 è stato approvato un accordo, sottoscritto da 25 dei 28 stati membri dell'Unione Europea, denominato Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria, meglio conosciuto come Fiscal Compact, entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2013;

CONSIDERATO CHE

- il Fiscal Compact si colloca nel solco di una serie di trattati e regolamenti (Maastricht, Six Packs, Two Packs) che hanno impresso una svolta alle politiche economiche dell'Unione Europea, con l'affermarsi di misure liberiste fondate sul paradigma dell'austerità;
- il Fiscal Compact rende ancor più stringenti le politiche di austerità, attraverso l'imposizione della regola per cui il debito di ogni paese deve rimanere o ritornare al di sotto del 60 per cento del Pil, entro i prossimi venti anni, la qual cosa significherà tagli alla spesa pubblica pari ad oltre 50 miliardi di Euro l'anno per i prossimi venti anni;
- il Fiscal Compact ha aggiunto il "carico da 90" dell'obbligo per gli Stati contraenti di inserire la "regola aurea" del pareggio di bilancio nel proprio diritto interno, "preferibilmente a livello costituzionale", come l'Italia ha fatto con Legge n. 243/2012;

RILEVATO CHE

- le misure di austerità applicate in questi anni hanno già provocato enormi danni sociali, con un forte aumento della povertà assoluta (4,7 milioni di persone) e della povertà relativa (8,4 milioni), e la messa in discussione di diritti primari come il lavoro (37 per cento di disoccupazione giovanile), la salute (12 milioni di persone che rinunciano alle cure) e l'istruzione (15 per cento di abbandono scolastico);

- gran parte delle misure di austerità sono state in questi anni scaricate sugli enti locali, attraverso il Patto di stabilità interno, i tagli ai trasferimenti erariali, i tagli lineari delle spending review, fino a minarne la primaria funzione pubblica e sociale di ente di prossimità per i servizi ai cittadini;

VISTO CHE

- l'articolo 16 del Fiscal Compact prevede che entro il 31 dicembre 2017, i Parlamenti nazionali siano chiamati a valutare l'efficacia o meno di detto accordo, prevedendo, in caso di positiva valutazione, un suo inserimento a pieno titolo nei trattati europei;
- in caso di inserimento a pieno titolo nei trattati europei, il Fiscal Compact godrebbe di una posizione di primato sull'ordinamento giuridico italiano, rendendo irreversibili le politiche liberiste di austerità;

CHIEDE AL PARLAMENTO

- 1) di dare un giudizio negativo sugli effetti del Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria, meglio conosciuto come Fiscal Compact, ritirando contestualmente l'adesione del nostro Paese e comunque impedendo che venga incardinato nel diritto dell'Unione Europea, conferendogli quel primato del diritto comunitario che lo renderebbe irreversibile;
- 2) di avviare in sede europea, nelle istituzioni e nella società, una discussione ampia per la revisione e il superamento di tutti i trattati e regolamenti (a partire dal Patto di stabilità e crescita e dal pareggio di bilancio in Costituzione) che hanno impresso una svolta alle politiche dell'Unione Europea e che hanno scaricato la gran parte delle misure liberiste e di austerità sugli enti locali;

IMPEGNA

La Sindaca ad:

- a) inoltrare questo ordine del giorno alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica;
 - b) inoltrare questo ordine del giorno all'Anci, sollecitandolo a prendere analoga posizione;
 - c) informare la cittadinanza sulle motivazioni del presente ordine del giorno.
-